

IL CASO Il ragazzino originario di Posillipo stava frequentando un tirocinio, giallo sul motivo per cui avesse un'arma con sé

Stage con pistola, 16enne nei guai

Panico nell'istituto alberghiero di Napoli Est, arriva la polizia: denunciato un adolescente

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Forse era pronto a regolare un conto in sospeso o, più probabilmente, voleva evitare un'eventuale aggressione. Sta di fatto che il gesto sconsiderato compiuto ieri pomeriggio da un ragazzino, 16 anni appena, ha rischiato di scatenare il panico in una scuola di San Giovanni a Teduccio. Gli uomini della polizia di Stato, dopo aver ricevuto una segnalazione, si sono infatti precipitati presso l'istituto alberghiero "Cavalcanti", in strada comunale Taverna del Ferro, dove hanno sorpreso l'adolescente, originario di Posillipo, in possesso di una scaccia cani replica 92. Per lui è così scattata un'immediata denuncia a piede libero per il reato di porto di armi.

A entrare in azione sono stati i poliziotti del commissariato San Giovanni-Barra, i quali a seguito di una nota pervenuta alla locale sala operativa, sono intervenuti presso l'istituto scolastico di San Giovanni a Teduccio per la segnalazione di un minore armato. Giunti prontamente sul posto, i poliziotti hanno individuato in brevissimo il giovane con l'arma, risultata poi essere una pistola a salve priva del tappo rosso. Per questi motivi, il 16enne è stato denunciato dal personale operante e successivamente affidato ai genitori. Dai primissimi accertamenti è poi emerso che il ragazzino, originario di Posillipo e iscritto all'istituto alberghiero di via Manzoni, si trovava nella scuola di Napoli Est per uno stage che stava frequentando. Ancora da chiarire, invece, i motivi che l'hanno spinto ad andare a lezione armato.

L'episodio conferma dunque come il possesso di armi in città, soprattutto tra i giovanissimi, continui a essere un fenomeno dilagante. Si spara per uno sguardo, si colpisce per una parola di troppo. L'ultima escalation di violenza tra minorenni a Napoli racconta un fenomeno sempre più difficile da arginare: minori armati, pronti a usare pistole e coltelli anche per



● Nella foto l'istituto professionale "Ippolito Cavalcanti" di San Giovanni a Teduccio; nel riquadro la pistola sequestrata dalla polizia

CONTROLLI NELLA MOVIDA DI PIAZZA CARLO III, FERMATO UN 24ENNE: ADDOSSO AVEVA DOSI DI HASHISH, "ERBA" E COCAINA

Spaccio al "Buvero", inseguimento show tra i vicoli

NAPOLI. Nella serata di lunedì la polizia ha tratto in arresto Gennaro Chichierchia (nel riquadro), 24enne con precedenti di polizia, anche specifici, per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale.

In particolare, gli agenti del commissariato Vicaria-Mercato, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Sant'Antonio Abate, hanno notato un uomo in sella a uno scooter che stava cedendo qualcosa ad un uomo ma, accortosi della presenza dei poliziotti, ha accelerato la marcia dandosi alla fuga in direzione di piazza Carlo III. Ne è



nato un breve inseguimento, finché il giovane sospettato non è stato raggiunto e, con non poche difficoltà, bloccato dagli operatori e trovato in possesso di 73 involucri di hashish del peso di 70 grammi circa, 82 involucri di marijuana del peso di 80 grammi circa, un involucri di cocaina del peso di 4 grammi circa e di 25 euro, suddivisi in banconote di diverso taglio. Per questi motivi, Gennaro

Chichierchia è stato tratto in arresto dal personale operante in attesa della decisione del giudice. I controlli nella zona compresa tra il "Buvero" e piazza Carlo III proseguiranno intanto anche durante le prossime notti.

motivi banali. Uno degli episodi più recenti si è consumato tra piazza Carolina e il centro storico, nella notte dell'1 aprile, dove un 16enne è stato prima aggredito e poi ferito alle gambe a colpi di pistola. Secondo le prime ricostruzioni, alla base dell'agguato ci sarebbe una lite nata per futili moti-

vi. Per il raid era stato fermato dopo pochi giorni un 19enne. Pochi giorni prima, nel rione Sanità, un'altra sparatoria: almeno undici colpi esplosi contro due ragazzi in scooter, entrambi minorenni. Anche in questo caso il movente resta poco chiaro, mentre le indagini puntano a ricostruire i lega-

mi tra i gruppi coinvolti. Episodi diversi, ma con lo stesso filo conduttore: giovanissimi armati e una violenza sempre più rapida, istintiva, fuori da ogni schema. Non solo dinamiche legate alla criminalità organizzata, ma scontri tra bande, regolamenti di conti improvvisati, reazioni sproporziona-

te. Un'escalation che preoccupa investigatori e magistrati. Perché oggi, a Napoli, la miccia può accendersi per niente. E a premere il grilletto, sempre più spesso, sono ragazzi. Un'emergenza che ha infettato tra l'altro quasi tutti i quartieri della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO La gang del rione Traiano torna in aula: Pasquale Minichini rimedia due anni e mezzo, assolto Alessio Pengue

Furti in trasferta, pena soft al bandito di Soccavo

NAPOLI. Una condanna al ribasso e un'assoluzione. Si è concluso così il processo, l'ennesimo, chiamato a fare luce sul coinvolgimento di una batteria di rapinatori originari del rione Trainao in una lunga serie di episodi di violenza. Il gip Fiorentino del tribunale di Torre Annunziata ha inflitto 2 anni e 6 mesi a Pasquale Minichini, reo confesso. Accuse in frantumito invece per il presunto complice Alessio Pengue (nel riquadro), difeso dal penalista Marco Bernardo, sempre professatosi innocente.

Di tutt'altro avviso era stato il pub-

blico ministero oplontino, che aveva chiesto 3 anni e 8 mesi per Minichini e 4 anni e 8 mesi per Pengue. Il loro nome era balzato alla ribalta della cronaca nel marzo 2024, quando i Falchi della Squadra mobile e i poliziotti del commissariato di Torre del Greco avevano notato nei pressi di un parco residenziale di corso Garibaldi, a Portici, dei soggetti che, dopo essere usciti frettolosamente da uno stabile, erano saliti a bordo di due macchine. I poliziotti, prontamente intervenuti, hanno tentato di bloccare gli occupanti dei veicoli ma i conducenti, alla loro vista, han-

no accelerato la marcia a più non posso per eludere il controllo cagionando lesioni agli operatori. Ne è nato un inseguimento, durante il quale i rispettivi guidatori hanno effettuato manovre pericolose per la circolazione stradale fino a quando, giunti in corso Umberto I a Portici, i due occupanti del primo veicolo, durante una manovra di sorpasso, dopo aver impattato contro un veicolo proveniente dal senso opposto, ca-



gionando lesioni a una coppia di anziani a bordo dello stesso, sono stati bloccati e trovati in possesso di numerosi arnesi da scasso; gli occupanti del secondo veicolo, invece, giunti in via dell'Immacola-

ta, hanno abbandonato l'auto per fuggire a piedi ma i poliziotti hanno bloccato due di loro, mentre il terzo è riuscito a dileguarsi. Poco prima avevano tentato un furto in un appartamento del parco. I due, arrestati insieme ad altri due complici, già al Riesame avevano visto cadere l'accusa di duplice tentativo omicidio, ma furono poi condannati a 3 anni per rapina impropria. Qualche tempo dopo arrivò una nuova ordinanza per altri due furti. Il verdetto non ha però soddisfatto in pieno le aspettative della Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA